Lunedì 12 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 218.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANCORA PEL VENTI SETTEMBRE A ROMA

Preannunciando noi, sino da 5 settembre, certe *dimostrazioni* che si vorrebbero fare a Roma nel giorno 20, raccomandavamo, affinchè quelle *dimostrazioni* avessero da corrispondere alla *dignità di Popolo civile*.

E sembra, per telegrammi ricevuti dalla metropoli del Regno, che, quest'anno, la cosa andrà secondo i desiderii nostri e di tutti coloro, i quali non sono presi da frenesia settaria.

Ormai Italia è un grande Stato, e tutte le Nazioni, come testè nelle feste di Genova, ne riconoscono il diritto e la potenza. Quindi all'Italia son imposti alti doveri, se vuole assicurarsi l'universale stima e simpatia.

Che se ad ogni qual tratto dovesse apparire essa, divisa e discorde all'interno, malgrado la conseguita unità politica; se gli stranieri la vedessero straziata da fanatismo settario, impacciante l'azione del suo Governo, ne scapiterebbe nella fama, e per conseguenza l'amicizia o l'alleanza italiana diminuerebbe di pregio davanti la Diplomazia.

Specie i casi della metropoli del Regno sono e saranno sempre oggetto d'attenzione per gli stranieri, anche perchè Roma racchiude, oltre il Quirinale, il Vaticano. Quindi, per tutti gli Italiani assennati, sarà doveroso il non provocare *dimostrazioni* cui il Governo nazionale sarebbe poi costretto a reprimere, e che dessero, in certo modo, *fomite* a proteste curialesche presso le Potenze cattoliche od acattoliche.

Or sembra che, quest'anno, la *dimostrazione del 20 settembre in Roma* sarà quale dovrebbe essere sempre; sarà dignitosa e veramente patriotica.

E' noto come in Roma esistono molteplici Società politiche ed operaje, legali e non legali, radicali, socialistiche o, con appellativo meno sospetto, democratiche. Ebbene; negli scorsi anni, per diversità di modi e di scopi, in quelle Società *dimostranti* si deplorarono discordie, cagione di tumulti e di pubblici disordini, sì da screditare il generoso sentimento che tutte avrebbe dovuto animarle. Quest'anno invece, corre voce che le Associazioni romane sieno venute ad accordi per celebrare il *venti settembre* con *dimostrazione unica*, cui interverrebbe ufficialmente il Municipio con Rappresentanze dell'Esercito. Se ciò sarà, avremo siffatta concordia quale segno di progredita educazione politica.

Ed a suggerire concordia, quasi ad imporla al patriotismo di esse Associazioni, avrebbe giovato un incidente della *dimostrazione* di quest'anno, cioè il monumento a Quintino Sella, da inaugurarsi. Poichè ormai appartiene alla Storia come al Sella, Ministro nel settembre 1870, spetti principalmente il merito, assecondando gli arditi propositi de' Liberali italiani, di avere rimosso ogni dubbio nel Governo circa l'opportunità di entrare in Roma, abbandonata per necessità dalla Francia imperiale.

Quindi se, quest'anno, la parte precipua della *dimostrazione* sarà il monumento al Ministro di Biella, uomo d'alti sensi, ma reverente alla monarchia ed al perfetto costituzionalismo, sarebbe sconcezza che essa *dimostrazione* per intemperanze settarie venisse a provare tendenze discordi, quando circa il fatto da commemorarsi il consenso è unanime.

Nell'imminenza poi dell'atto solenne cui sarà invitata la Nazione (e forse il Decreto pe' Comizj verrà pubblicato nello stesso giorno, 20 settembre), sarebbe poi d'ottimo auspicio che la assennatezza o la concordia dei Liberali a Roma lasciasse sperare retti criterii ed aspirazioni generose negli Elettori di tutta l'Italia. G.

NOTE GENOVESI.

(*Nostra Corrispondenza.*)

Genova, 9 settembre.

Ecco compiuto il più grande avvenimento di queste nostre feste Colombiane, quello che attendevasi con ansia febbrile da tutti i Genovesi e che richiamò fra noi un numero veramente favoloso di forestieri. Intendo parlare dell'arrivo dei nostri Sovrani, dei Reali Principi i quali entrarono ieri nel nostro porto salutati da tutte le artigliere del mondo civile. Fu uno spettacolo insuperabilmente grandioso che fece battere tutti i cuori e rende i Genovesi giustamente superbi al ricordo di questa festa unica negli annali della Storia e certamente indimenticabile.

Troppa ardua impresa sarebbe descrivervi l'aspetto che presentava il nostro porto. Una selva di navi gigantesche, di torpediniere, di *yachts*, di barche, un brulichio di piccole imbarcazioni, un abbarbagliamento di bandiere e su tutte le alture e le vie circostanti una folla immensa.

Umile cronista mi limiterò ad un'arida, rapidissima cronaca della giornata.

Appena è in vista il R. *Yacht Savoia* con cui giungono i Sovrani ed i Principi (scortato da cinque torpediniere e seguito da tre corazzate) tutte le artigliere tuonano, e la città sembra crollare al rombo assordante delle salve durante le quali il canone tuona per ben quindicimila volte.

I Sovrani sbarcano al ponte Cistoforo Colombo ricevuti dalle Autorità ed acclamati dalla folla. Dopo il cerimoniale d'uso prendono posto nelle vetture di Corte e procedono per via Milano, Piazza Acquaverde, Via Baldi fino a Palazzo Reale. Nella prima vettura salgono il Duca di Genova, il Conte di Torino e i ministri Giolitti e Saint-Bon, tutti in uniforme. Seguono alcuni corazzieri, indi la vettura Reale. A destra S. M. la Regina in elegante *toilette* celeste, a sinistra il Re in uniforme di generale, dirimpetto il Principe di Napoli il quale ha alla sinistra il Sindaco di Genova.

Una pioggia di fiori saluta i Reali che vengono sempre applauditi freneticamente.

La carrozza è seguita da uno squadrone di corazzieri e quindi passano tutte le altre vetture coi ministri, le dame, gli aiutanti ecc. Giunti a Palazzo Reale una folla imponente acclama i Sovrani che son costretti a presentarsi ripetutamente al balcone.

Poco dopo, cominciarono i primi preparativi per l'illuminazione, ma il tempo minaccioso rende giustamente pensierosi tutti coloro (e non son pochi!) che si trovano senza tetto. Come Dio vuole i lumicini si accendono, ma il vento li spegne ben tosto lasciando così credere che esso pure voglia congiurare contro queste stupende illuminazioni che costano quatrini a bizeffe, ingombrano le strade, deturpano le città e non divertono che i villanelli cui i palloncini colorati ricordano la sagra del paese natio.

Alle 9 precise i Sovrani escono da Palazzo per recarsi alla serata di gala del Carlo Felice dove — giusto compenso all'afflizione dei lumicini — ammirano il nostro splendido teatro Massimo gremito d'una folla sceltissima ed elegante. La Regina indossa una toilette *grisperle* a ricami d'oro e veri fasci di scintille si sprigionano dalle gemme che le adornano il capo ed il collo. Inutile dire che le numerosissime signore presenti fanno pure mostra di ricchissime *toilettes* e splendidi gioielli.

Oggi visita dei Sovrani all'esposizione e questa sera gran ballo alla residenza municipale di Palazzo Tursi che — per mezzo di gallerie — sarà in questa circostanza congiuto al Palazzo Bianco ed al palazzo Podestà. Sono diramati quattromila inviti e l'aspettativa è immensa. L. M.

Genova, 9 settembre.

Il palazzo municipale, il palazzo Podestà ed il palazzo Bianco furono riuniti pel ballo offerto dal Municipio alla famiglia reale e presentavano un aspetto splendidissimo. L'addobbo delle sale e delle gallerie, già magnifiche, era di un lusso squisitissimo; l'illuminazione sfarzosa ed a profusione, ed artisticamente disposte le piante Erano stati fatti oltre 3000 inviti, tra cui 800 signore.

Intervennero al ballo la rappresentanze del parlamento, tutte le autorità civili e militari, i comandanti le squadre, i consoli e tutte le notabilità artistiche, finanziarie e commerciali. Le sale erano gremite, ed oltremodo animate. Le ricche ed eleganti toilettes delle signore e le brillanti uniformi costituivano un magnignifico colpo d'occhio.

Le signore e gli ufficiali attendevano l'arrivo della famiglia reale per fare ala al passaggio e rendeva gli onori una compagnia di pompieri.

Le vie percorse dal corteo reale erano illuminate con torcie ed enormemente stipate.

Le vetture reali impiegarono 40 minuti per fare il breve percorso dal palazzo reale al Municipio causa l'immensa folla che acclamava freneticamente.

Genova, 10 settembre.

La passeggiata strorica raffigurante il ritorno di Colombo percorse trionfalmente le vie della città in mezzo a folla enorme, che da qualche ora si accalcava attendendola.

Il campanone della torre suonava a festa.

Tutti i balconi erano gremiti, addobbati ed imbandierati e nell'insieme presentavano un effetto stupendo.

Il corteo raffigurava la partenza di Colombo da Palos aggiuntivi gli indigeni che portavano i prodotti dell'America.

Il carro trionfale allegorico rappresentava il trionfo della Spagna.

Giunto il corteo sotto il palazzo reale, le tre musiche che ne partecipavano suonarono la marcia reale. La folla compattissima proruppe in altissime acclamazioni. I sovrani ed i principi affacciati al balcone assistettero alla sfilata e salutarono la folla che continuamente applaudiva.

Alle sette e mezza di questa sera ebbe luogo il pranzo di gala a Corte, di 92 coperti. Vi assistevano i sovrani, i principi, i ministri, il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Senato e della Camera, gli ammiragli delle squadre italiana e straniere, il sindaco, il prefetto, l'arcivescovo, il presidente ed il vicepresidente dell'esposizione, i presidenti delle mostre, delle missioni e della operaia, il presidente della Camera di Commercio, i generali de Sonnaz e Boido e le alte cariche di Corte.

Il Re ha insignito di decorazioni tutti i comandanti delle navi estere.

Genova, 11 settembre.

Questa mattina alle ore 8.15 il Re accompagnato dal suo aiutante di campo si recò in vettura senza livrea all'Esposizione, dove giunse inatteso. Il Re visitò tutte le sezioni della Esposizione.

In diversi punti la folla lo acclamò.

Ritirandosi, il Re espresse al vicepresidente Cravero, primo propugnatore dell'esposizione, la sua altissima soddisfazione per la riuscita, degno compenso degli ardui sforzi durati.

All'uscita la folla fece una ovazione prolungata al Re.

Alle ore 11 fu celebrata la messa alla parrocchia di San Sisto da cui dipende il palazzo reale. I sovrani ed i principi vi assistettero dalla tribuna ornata da velluti damascati.

Alle tre e mezza pom. la regina si è recata a visitare l'Istituto Marcellina a San Francesco d'Albaro, accolta al suono della musica e delle campane. La borgata era imbandierata ed i balconi addobbati. Immensa folla acclamò la Regina Dalle finestre si gettavano fiori. Le educande cantarono un inno di omaggio e presentarono a S. M. un fazzoletto stupendamente ricamato. La Regina si accomiatò esternando la sua soddisfazione.

La Regina passò quindi a visitare l'istituto delle Dorotee.

La Regina traversò la città in tutta la sua lunghezza per recarsi alle suddette visite. La cittadinanza che era informata la attese al passeggio e le fece una continua ovazione, acclamandola freneticamente.

Il Re ha conferito l'ordine Mauriziano con la gran croce a Rieunier; ha nominato grandi ufficiali i contrammiragli dell'Argentina, lo spagnuolo, l'austriaco ed il francese; nominò commendatori tutti i comandanti con grado di capitano di vascello ed ufficiali i comandanti con grado di capitano di corvetta; infine nominò commendatori della Corona d'Italia i comandanti con grado di capitano di fregata.

Non ha decorati gli inglesi e gli americani, perchè è ad essi impedito di accettare decorazioni.

LE FESTE DI JERI

A FAGAGNA

ANCORA DELLA ESPOSIZIONE.

Merita che accenniamo ancora ad alcune delle cose utili che vengono alla luce mercè questa Esposizione. Tra le più utili, un confronto *pratico*, a così dire, dei risultati che si ottengono colle varie colture di frumento.

Bisognerebbe che fossero stati posti in maggior evidenza 12 sacchetti contenenti frumento esposti nella sala maggiore dell'esposizione: 3 di quei sacchetti contenevano frumento prodotto sopra 3 appezzamenti concimati con concime completo nitrico, tre quello prodotto sopra altri appezzamenti concimati con concime completo ammoniacale, 3 si riferiscono ad altri appezzamenti che ebbero fosfati e sali di potassa senza azoto, finalmente il grano degli altri 3 prodotti in altri appezzamenti non concimati. L'altezza del pacco fa vedere a colpo d'occhio che i migliori risultati si ottennero negli appezzamenti concimati con concime completo nitrico Ogni parcella di terreno misura 100 metri quadrati. Questa esperienza fu eseguita da un contadino di Fagagna di cui ora ci sfugge il nome, sotto la direzione del signor Burelli direttore dell'osservatorio bacologico locale e secondo i programmi della nostra Associazione agraria.

Tra le belle cose esposte, notiamo la bella mostra «*fuori concorso*» dell'Azienda Pecile, che comprende collezione di fiori, di frutta, di uve americane, di ortaggi. Vi abbiamo già accennato l'altro jeri.

Anche il signor Coletti di Alnicco come il solito si distinse per la sua bella collezione di frutta bene presentate.

Il vignaiuolo del signor Conte Ottaviano di Prampero espone gli innesti all'inglese e le macchine che adopera.

E' impossibile però ricordare tutto ciò che varamente è notevole; questo risulterà dalle relazioni dei giurati che verranno raccolte, come l'anno trascorso, in apposito opuscolo.

—

Accennammo già alla eccellenza dei prodotti della latteria di Fagagna. Questa latteria è stata istituita nel 1885.

Potè provvedere alle spese d'impianto, caldaie, macchine, attrezzi e riduzioni di locale senza aggravare i soci di interessi o ammortamento, avendo supplito quasi interamente alla spesa il Legato Pecile. Il ricavato del latte nei passati anni superò i 12 centesimi per chilo. La Latteria ha un ottimo casaro, ed ha senza spesa il ghiaccio occorrente pella fabbricazione del burro in estate. Essa chiuse il conto del 1891 con un avanzo di oltre 2600 lire. La quantità del latte portato nei primi sette mesi di quest'anno sorpassò i quattro quintali al giorno: però col numero dei soci e delle vacche da loro possedute, la quantità potrebbe essere come lo fu in alcune epoche, assai maggiore.

Sebbene alla Latteria di Fagagna possa essere portato latte dai comuni limitrofi, San Vito e Silvella hanno preferito di farsi da soli una Latteria; Martignacco pure sta istituendone una, e trattasi di fondarne una nella frazione di Ciconicco.

Per verità la Latteria di Fagagna ebbe più volte accumulamento di prodotti che dovette vendere con ribasso, ciò che non conferì al suo credito. I soci si lamentavano di non aver burro, o troppo a caro prezzo. In altre epoche vi fufurono lagnanze sul formaggio. I più destri cercavano di avere dalla Latteria più di quanto era lor dovuto. L'impianto essendo largo, la spesa era troppo in ragione della quantità del latte portato. Si cominciava a sussurrare che la Latteria dovesse cadere. In tale stato di cose si sono posti gli occhi sulla Latteria di Tricesimo, che procede in modo regolare e fiorente, e che viene ora presa a modello anche da Martignacco; e si è modificato lo Statuto per seguirne le pratiche.

Si ha fiducia così di provvedere a togliere ogni causa di lagni in futuro.

Oltre San vito di Fagagna e Silvella, anche altri paeselli appiè della regione collinesca istituirono latterie in questi ultimi mesi: l'esempio del bene è contagioso.

LA MOSTRA DEL BESTIAME.

Noterelle in fretta: ci vorrebbe altro, oggi, a poter dire partitamente di tutto quanto si succedette in questi due giorni d'importante o clamoroso nel Friuli, quant'esso è vasto.

Malgrado il cattivo tempo, che a parecchi impedì il mandare loro animali alla mostra; il concorso fu notevole: circa 300, soltanto i bovini.

Il tempo fu causa che prevalessero i concorrenti da Fagagna; ma vi erano espositori di Lazzacco, di San Vito di Fagagna, di Buttrio, di Udine, ecc.

Gli incroci friburgo-friulano costituivano la quasi totalità degli animali bovini esposti.

Bellissimo il gruppo Volpe; interessante quello Schuytz del comm. Pecile e quello Friburgo del Tellini.

Bellissima la rivista dei premiati.

Prima si premiarono i cavalli e poscia i bovini, i suini, gli ovini. Scarsi, questi ultimi; dovechè i suini erano anch'essi sufficientemente rappresentati.

Presidente della Giuria fu il signor A. Faelli, consigliere provinciale; segretario, il veterinario comunale signor Dalan.

Ecco la lista dei premiati:

EQUINI. Toffoletti Angelo di Udine, menzione onorevole di primo grado per uno stallone.

Carlini fratelli di Udine, puledro, id.

E. Tellini di Buttrio in Monte, gruppo di tre cavalle e due puledri, id.

Battigelli Giuseppe di San Tomaso, per cavalla seguita da poledro, menzione onorevole.

BUOI. Co. Daniele Asquini, per paio buoi, menzione onorevole di primo grado.

Gasparini Giulio, per due giovenchi, id.

Gasparini Giulio, per due bovi, id.

Sebastianis Francesco, per due bovi, id.

VACCHE. Mesaglio Girolamo di Ceresetto, per vacca con lattonzolo, I. premio in danaro L. 10.

Bertino Giov. Batt. di Fagagna: per una vacca, di qualità lattifera, II premio in denaro, L. 8.

Sabbadini Giovanni, di Villalta, per una vacca, III. Premio, L. 6.

Burelli Vincenzo di Fagagna, per una vacca, IV. premio, L. 4.

Savia Angelo, di Martignacco, per una vacca, V. premio, L. 3.

Lizzi Luigi, di Fagagna, per una vacca, menzione onorevole.

Sabbadini Paolo di Fagagna, per una vacca (qualità lattifera), id.

Freschi Angelo di Lazzacco: per una vacca, id.

Marincig Giovanni di Fagagna: per una vacca, id.

GIOVENCHE. Gasparini Giov. Batt., per una giovenca, I premio in danaro lire 10.

Zuchiatti Antonio, id. II premio L. 9.

Zeffir Luigi di San Vito di Fagagna, id., III premio L. 9.

Bertoti Gabriele di Fagagna, IV premio L. 6.

Zeffir Luigi di San Vito di Fagagna, per altra giovenca V premio L. 4.

Burelli Vincenzo di San Vito di Fagagna, VI premio L. 3.

Bonetti Giuseppe di San Vito di Fagagna, id. VII premio L. 3.

Chiarvesia Fortunato, per una giovenca VIII premio, L. 2.

Ebbero poi menzione onorevole: Asquini co. Daniele di Fagagna; Bulfon Felice di Ciconicco, Michelutti Pietro, Bruno Bernardino, Scialino Girolamo e Pecile (Bisic) Onorato, tutti di Fagagna.

Per un vitello sopra l'anno fu premiato con L. 5 Rosso Giulio di Fagagna.

Per vitello lattonzolo Buttazzoni Bonifacio di Villalta, ebbe un premio di L. 6; Furlano Giacomo di Lagagna II premio di L. 5; Buttazzoni Antonio di Villalta III premio di L. 4; Miotti Giacomo di Fagagna per due gemelli, L. 5 in due; Brunello Enrico di Fagagna, V premio di L. 4; Lizzi Bonifacio e Brunello Enrico di Fagagna, menzione onorevole.

TORI. Freschi Angelo di Lazzacco ebbe il premio di L. 10.

Marincig Giuseppe di Fagagna II premio di L. 8 e menzione onorevole per la tenuta.

GRUPPI BOVINI. Diploma d'onore ai seguenti: Volpe cav. Antonio (Azienda) di Fagagna, per gruppo di bovini, Tellini Emilio di Buttrio in Monte, Pecile Senatore G. L. (Azienda) e Asquini co. Daniele (Azienda), entrambi di Fagagna.

Diploma speciale di onore al Nobile Vanni degli Onesti Giovanni di Fagagna per la stalla visitata dalla Giuria (27 bovini).

Al Diploma speciale d'onore per la stalla composta di venticinque capi bovini del signor Luigi Nigris.

SUINI. Marinig Giuseppe di Fagagua, premio di L. 10 per due verri

Gonano Pasquale di S. Vito di Fagagna, menzione onorevole.

TROJE. I. diploma d'onore al Senatore G. L. Pecile.

Premio di L. 5 a Serafini Luigi di Fagagna.

Monaco Domenico di Fagagna premio di L. 4; Miani Giuseppe premio di L. 3. Tomba Giuseppe di Ciconicco premio di L. 2.

Per gruppo porcellini, premio di L. 3 a Chiarussi Gabriele di Fagagna; Pellis Valentinio di Cicconico, menzione onorevole.

OVINI. Menzione onorevole a Varutti Ferdinando.

—

L' esposizione didattica ed il saggio di ginnastica e canto.

Le esposizioni didattiche si prestano poco ad essere *relazionate:* quaderni, disegni, lavori femminili, saggi, ecc., non l'occhio profano d' un cronista, ma l'occhio esercitato ed il paziente esame dei signori giurati.

Ci limiteremo pertanto a dire che anche la Mostra didattica pienamente riuscì. Vi erano saggi delle scuole di Fagagna, di Villalta, di Madrisio, di Ciconicco, di Martignacco, di Cereseto, di Nogaredo, di Moruzzo, di Santa Margherita, di Pagnacco, di Plaino, di Tavagnacco, di Adegliacco, di San Vito di Fagagna, di Rive d'Arcano, di Rodeano, di Pozzalis, di Colloredo, di Caporiacco e di Mels.

Meritano lode speciale gli insegnanti di Ciconicco e di Tavagnacco per aver presentato alla mostra alcuni saggi di lavoro manuale; e il maestro don Angelo Toso che vi presentò un erbario.

La Giuria speciale era composta dei maestri Bruni e Migotti di Udine, e Sandri di Codroipo; e delle maestre Giuseppina Battaggini, Teresa Zilli e Dina Vancini. Il giudizio *riassuntivo*, della Giuria fu di soddisfazione; e specialmente pei risultati offerti dalle scuole di Rive d'Arcano, di Fagagna, di Martignacco, di Adegliacco, di Pagnacco, di Ciconicco.

—

Il saggio di canto e ginnastica datosi nel pomeriggio di sabato, interessantissimo.

Vi assistevano: il regio Provveditore agli studi cav. Gervaso, il Senatore Pecile, l'ispettore scolastico di Udine Venturini, l'ispettore scolastico di Gemona signor Luigi Benedetti, i consiglieri provinciali avvocati Rainis e Ciconi, l'avv. Linussa, il comm. Valussi, l'avv. Baschiera di Udine, parecchi maestri e maestre di Udine e di vari comuni del circondario di San Daniele, le famiglie dei signori villeggianti a Fagagna, nonchè molte altre signore da Udine, da San Daniele, da Martignacco, ecc.

Oltre cinquecento i bambini raccolti per dare il pubblico saggio.

Posizione stupenda: il vasto piazzale disposto come già per le corse, appiè del colle tutto verzura, si presta moltissimo ad ogni spettacolo: e tanto più ad una festa così geniale, così dilettevole all'occhio e cara al cuore.

Prime a dare un saggio furono la seconda e terza elementare — sotto il comando veramente marziale del maestro Sandri. Vari giuochi e prove di esercitazioni militari sono applauditi.

Vengono poscia le scuole seconda e terza femminile di Fagagna, e le alunne cantano e giuocano in modo da strappare gli applausi ripetutamente. Entrano poscia di corsa le bambine della prima classe; e tutte le allieve delle classi riunite fanno alcuni giuochi il giuoco *della lepre*, del *chi tardi arriva male alloggia...*

Ma non finiremmo così alla presta, se dir volessimo di tutti i vari saggi. Accenneremo di volo: applauditissimo il coro *La mano*; cantato dalle alunne e dagli alunni delle scuole di Martignacco assai bene — sotto la sub-direzione di due svegliate e carissime bambine; e bene anche la *Marcia Reale:* gli applausi, e meritati, non volevano acquietarsi mai. L'*Inno dell'Esposizione* — perchè quella di Fagagna non doveva avere il suo inno, se l'ebbe quella di Genova? — fu pure applaudito: lo cantarono gli alunni delle scuole di Ceresetto, istruttore il maestro don Angelo Rieppi:

> Viva le rape e i cavoli,
> Le zucche ed i melloni
> E l'uva e i peperoni
> F le patate ancor.

Applauditissimo il maestro di Ciconicco, un prete dalla faccia bonaria, che si cattiva subito la nostra simpatia: don Valentino Ciani. Curioso effetto il vederlo, come altri sacerdoti-maestri, accompagnarsi, nel guidare la schiera degli alunni, alla bandiera nazionale: così potessimo vedere sempre — salve le convinzioni di ognuno e salva l'integrità della Patria e la libertà conquistata con tanti sacrifizi — i sacerdoti associarsi alle nostre feste civili!

Applauditissimo il *giuoco del cerchio* degli scolari di Rive d'Arcano.

Applaudite infine le *evoluzioni finali.*

Gli alunni furono poscia condotti nei locali della Esposizione e quivi fu regalata loro — a cura di qualcuno fra i membri del Comitato o di qualche Municipio — una modesta merenda inaffiata da qualche bicchiere di buon vino.

Col treno speciale, gli allievi dei paesi lungo la linea del tram fecero ritorno alle case loro: e durante il viaggio ripeterono i loro bei cori. A Ceresetto, il vecchio parroco fu oggetto di una dimostrazione di simpatia: e il buono ed amato vegliardo era tutto lieto nell'udire quelle centinaia di voci argentine che lo salutavano.

A Martignacco, riudimmo — sempre cantato egregiamente — il coro *La mano* dagli allievi delle scuole di questo comune.

Giornata per alunni e per maestri, certo indimenticabile. Cotali feste non possono mancare di un effetto morale importante sull'animo dei nostri contadini.

—

La distribuzione dei premi. — La corsa delle Carriole. — I fuochi artificiali, ecc.

Più splendida giornata di quella di jeri non potevasi desiderare. Essa contribuì perciò mirabilmente al successo veramente grandissimo ch'ebbe la Esposizione.

Coi treni del pomeriggio una folla enorme di gente — parecchie migliaia di persone — si riversò a Fagagna, talchè questa aveva l'aspetto di una Città.

Il Comitato poi, a render più solenne la cerimonia della distribuzione dei premi, pensò di rimetterla alle 5 pom.

Gli spettacoli pubblici ebbero principio con la corsa delle Carriole che ebbe luogo sulla Piazza del Mercato e dove erano stati appositamente eretti dei palchi per il pubblico scelto. Per accedervi si pagava una lira.

I palchi erano abbastanza affollati di signore e signori.

Nel circolo interno (ingresso cent. 10) molti popolani.

Suonava la Banda del 35 fanteria.

La corsa durò pochi minuti, nè si può dire che abbia spiaciuto.

Il vincitore s'ebbe 50 lire di premio.

Poco dopo le 5, in presenza di una quantità grandissima di persone, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi, presenti il R. Prefetto comm. Gamba e i membri della Commissione.

Prima però che la distribuzione avesse luogo, il Presidente dell'Esposizione on. Senatore Pecile, pronunciò in friulano un breve discorso, di cui riprodurremo ora i brani principali.

«Questa, egli disse, è la festa dei contadini, che meritano l'amore ed il rispetto di tutti, perchè sono i contadini che producono il pane che tutti mangiano e coltivano i campi da cui tutti ritraggono alimento. Il lavoro dei campi rende felice il contadino; però questo non basta, egli ha diritto di vivere con comodità, ha diritto di star bene. E ad ajutarlo in ciò ecco che una benemerita gentildonna pensò ad istituire una piccola ma utile industria, e fu mercè tale egregia gentildonna che si potè tenere a Fagagna l'Esposizione dei contadini. Fagagna ha imitato l'esempio di Brazzà. Si potè constatare nella presente Esposizione un progresso; in ciò tutti sono d'accordo. I contadini quindi devono essere grati alle persone che contribuirono al felice esito della cosa. Grati poi e molto, devono essere al signor Giorgio Picco che diede i locali.

Il Senatore Pecile, continuando nel suo discorso, interotto frequentemente da applausi; soggiunge, che il contadino non vive di sola terra, e quindi necessita che egli coltivi anche certe industrie. La nobildonna di cui si è detto prima, la contessa Cora di Brazzà, si è fatta maestra dei contadini per i merletti, e i merletti procurano guadagni.

Conchiude, congratulandosi con tutti e nove i paesi associati in questa circostanza a Fagagna. Tutto poi fa presagire che una ventura Esposizione otterrà successo ancor più lusinghiero. Evviva i nomi comuni, esclama, evviva il progresso dei contadini.

Al discorso dell'on. Senatore tien dietro altro discorso del presidente generale della Giuria, co. Ascanio di Brazzà il cui testo pubblicheremo per intero domani.

Dopo di che il cav. Attilio Pecile chiamò a nómi i premiati.

Sarebbe impossibile registrarli tutti, ammontando essi a 500 e più.

Faremo menzione dei principali, chiedendo venia se incorriamo nella fretta con cui ci fu dato compiere il lavoro, in qualche ommissieme.

Notiamo intanto che i prodotti dei vimini, ebbero tutti un piccolo premio, volendo in tal modo incoraggiare cotesta industria tanto utile ai contadini.

Ecco pertanto i nomi dei principali premiati, come ci fu dato di raccoglierli:

Pecile Luigi — pelli conciate — diploma di merito.

Piccole industrie. Premio di L. 3.50 a Coseano Simone di Martignacco.

Id. di L. 4 50 a Chittaro Giuseppe di Colloredo.

L. 3. a Colautti Pietro di Martignacco.

L. 6. a Mattiussi Luigi di Fagagna.

L. 3. a Monaco Carlo di Fagagna.

L. 3. a Pilosio Tobia di Martignacco.

Pollicoltura. Medaglia speciale allo Stabilimento Ettore Corradini Monaco, di Corpacco.

Medaglia d'argento donata dallo Stabilimento Muzzon di Villotta Padovana all'Esponente Corradini-Monaco.

L. 3. Pecia Luigi.

Collezione flori ornamentali.

Pecile Ida. Diploma d'onore.

Prodotti Vegetali.

Amministrazione conte Torre Villalta L. 15.

Coletto Giuseppe di Alnico, L. 6.

Fabbro Domenico di Colloredo L. 4. (ortaglie).

Pecile Gio. Batta L. 3. (carni insaccate).

Persello Valentino e Fantin Santo di Fagagna L. 3.

Lesa Rosa (formagielle) L. 3.

Azienda Volpe (fuori concorso) attestato di beneficenza (peri, uva, melloni ecc.)

Lizzi Federico (pomidori e gelsi in vivajo) L. 3.

Giovanni degli Onesti (fuori concorso) attestato di merito (vini bianchi.

Utensili domestici e per l'agricoltura, caccia, pesca ed utensili per industria ed oggetti diversi.

Bressello Luigi di Fagagna (forbici, ronca, scopa) L. 3.

Peres Giuseppe di Fagagna (tinozza e vari attrezzi) L. 4 50.

In questa categoria moltissimi sono i premi di L. 1, e molti anche quelli di lire 2.

Bressello Alfonso di Caporiacco L. 4,50 per gauppo di lavoro in vimini.

Di Fant Raimondo di Rive d'Arcano L. 3,50 per attrezzi varj.

Moro Domenica, per tessuto da lei filato e coltivato L. 3.

Camussio Lucia di Tavagnacco per lana e seta filata L. 3.

Zanitti Brunel di Fagagna (vestiari domestici) L. 3.

Id. Cervesio Amalia di Fagagna L. 3.

Id. Savia Teresa di Martignacco L. 3.

Id. Missana Luigia di Fagagna L. 3.

Id. Moretto Maria di Colloredo Mels (camicie) L. 3.

Tutti gli oggetti di vestiario, etc. appartengono alla Mostra collettiva della Scuola femminile di S. Vito di Fagagna. Conferma di Diploma conferito all'Esposizione di Brazzà, all'Agenzia Pecile di Fagagna (fuori concorso) per prodotti vegetali.

Attestato di merito a Sabbadini Luigi di Cudugnello per Miele e Cera.

Conferma del diploma d'onore alla Scuola di Panieraj di Fagagna (Legato Pecile).

Concorso di frumenti (Legato Pecile).

Gasparini Valentino Diploma d'onore.

Rosso Giuseppe e Zario L. 100.

Cirello Bonifacio L. 75.

Rosso Giulio L. 50.

Pecile G. Batta L. 25.

PRODOTTI ANIMALI. — *Seme Bachi Osservatorio Bacologico di Fagagna.*

Conferma di Diploma conferito dall'esposizione di Brazzà

—

Alla sera verso le 7 i fuochi artificiali del signor Fontanini, deliziarono la folla.

Anche le feste da ballo furono assai frequentate e le danze animatissime.

Insomma una festa veramente riuscita, splendida, che lascerà gradita memoria di sè in tutti gli intervenuti.

Funesto accidente.

Corre voce che presso Ciconico, jersera, una carretta siasi ribaltata. Si parla di parecchi feriti; dicesi anzi che uno sia morto. Crediamo che in tali voci vi sia esagerazione Ora non abbiamo il tempo di appurare la verità.

A LATISANA.

A SPIZZICO

Latisana, 11 settembre.

Giornata splendidissima; abbiamo data una occhiata al fiume le cui acque se non limpide, sono però tranquille. - La Galligianta coi suoi mille palloncini variopinti, si culla volutuosa sotto il leggiero crespo dell'onda.

—

Suonano le musiche. il paese si risveglia e si anima; noto fino dalle prime ore del mattino qualche *tuba* ufficiale.

—

Il Comitato ha date le sue ultime disposizioni. Ier sera. passando a tarda ora per la tipografia, salutai l'infaticabile D r Zorse che corr ggeva le ultime bozze del manifesto.

—

Il quale (manifesto e non Zorse) invita i cittadini a solenni onoranze verso la Gentildonna principescamente generosa.

—

L'avv. de Thinelli pubblicò par la circostanza quelle parti del testamento e Codicillo colle quali Rosa de Egregis Gaspari donava ai poveri bambini del suo paese l'ingente patrimonio di 130000 lire oltre una casa, perchè essi vi trovassero il primo asilo, la prima educazione, la prima carità. Fu pio l'intento e degno del più nobile sentimento di una donna.

—

La pubblicazione è dedicata all'erede ed il pensiero gentile e nello stesso tempo severo del de Thinelli costituisce un ricordo gradito della Benefattrice ed acquista l'importanza di vero documento per la storia del nostro paese. - La forma splendidamente ricca (Tipografia del Patronato) è conforme alla grandiosità dell'avvenimento ed alla solita generosità del nostro amico.

—

Alle nove, con due musiche in testa muove il corpo ufficiale con bandiere alla volta della lapide

Una osservazione. I Soci della Operaja seguono in troppo scarso numero la bandiera per poter dire che mostrino tutta quella riconoscenza che dovrebbero per una beneficenza la quale specialmente li riguarda. Su ciò il Consiglio direttivo dovrebbe riflettere, perocchè se molto si è fatto sempre per l'indirizzo economico del sodalizio, a noi pare non siansi tenuti nel debito calcolo i vantaggi morali che possono venire alla classe operaja da una maggiore educazione del sentimento civile e dalla istruzione.

—

Siamo all'Asilo. Cade il drappo e si scopre il marmo; tutti salutano reverenti nel mentre suonano le musiche.

—

Leggo:

A
ROSA DE EGREGIS GASPARIS
CHE
SOMMA COSPICUA ELARGENDO
QUESTO ASILO FONDAVA
IN SEGNO DI GRATITUDINE
E
AD IMITABILE ESEMPIO
LATISANA POSE
11 SETTEMBRE 1892

—

Parla il Sindaco Angelo Marin, il quale rileva come dall'opera benefica sia monumento più bello e più durativo il sentimento di gratitudine del paese, scritto nei cuori di tutti, in caratteri che perdureranno assai più che quelli incisi sul marmo.

Accoppia il ricordo della Gentildonna Rosa de Egregis Gaspari a quello del marito Gaspari dal cui ingegno ebbe lustro il paese e del cui cuore è prava l'Ospitale Civile da lui pressochè nuovamente fondato.

Il richiamo è stato felicissimo.

—

Parla Diodato Peloso-Gaspari direttore dell'Asilo ed erede della testatrice. Dice brevemente dei primi risultati dell'istituzione; richiama la memoria di un benefattore, che in più modeste proporzioni, pur ebbe l'idea di gettare un seme per l'istituzione: *Francesco Canellotto* — Ma ove piacque si fu allora che, ricordando la vita della Rosa, disse come e quanto e quali fossero le continue raccomandazioni all'Erede ed al padre suo perchè il pensiero benefico avesse la maggiore e più sicura e più utile, e meglio illuminata estrinsecazione in vantaggio dei bambini.

—

La popolazione si avvia al tempio sepolcrale della Gaspari per deporvi una corona. Noi seguiamo. E ripensando con animo commosso alla presenza di chi ereditava il nome della Benefattrice e che di Lei e del beneficio parlava sereno nella circostanza solenne, noi ci siamo chiesti se la fiducia di quella Pia sollecita di carità si fosse ingannata nella scelta del suo esecutore testamentario. Rispondono per noi quei settanta bambini ai cui giochi infantili or fa un mese noi non sapevamo se applaudire battendo le mani o porgendo loro un dolce od un bacio.

—

Fu sotto l'impressione di tali sentimenti, che nell'ombra tranquilla dei pini, dinanzi la severa pace del tempio, vicino alle ceneri di quella che «fu madre di carità» udimmo leggere il discorso dell'Angelino Bertoli del quale lasciamo al lettore il giudizio, sembrando inutile aggiunger l'elogio

Signori,

Noi conserviamo ancor fresca l'impressione lasciataci tempo fa dal saggio dei bambini nell'Asilo testè inauguratosi. Pensavamo allora a queste tenere creature, nate di poveri genitori, che non troverebbero nelle case loro le assidue cure della prima educazione, se una pietosa signora non avesse pensato a raccoglierle tutte in una casa sola, ad affidarle tutte ad una madre sola, che tale può dirsi la loro Istitutrice, a indirizzarle così fino dai primi passi sull'onorato cammino della vita Quella ghirlanda di fiori infantili parve a noi che incoronasse superbamente la pia Istituzione della nostra Benefattrice!

«Povere creature, per voi la vita non si aprì come una festa! Voi non trovaste leggiadramente preparate le vostre cure, non trovaste, crescendo, la varietà dei giuochi, che ingombrano altre soglie, non trovaste forse tutti i sollievi pe' vostri bisogni, ma a compenso di tutte le ingiurie della sorte, ecco il seno materno, pieno d'amore, che vi converte in paradiso il povero focolare, e, sublime alleata delle madri vostre in questa lotta quotidiana della vita, ecco Rosa Gaspari, che in cuor suo vi stringe, vi bacia la fronte, vi benedice, e discende nel sepolcro, dopo aver legato alla vostra infanzia un tutelar sostegno, lieta di congedarsi da voi con un ultimo pegno d'amore!

Ah! è ben dovuta alle sue ossa la sontuosità di questo Tempio, che non insulta alla miseria di altre tombe quando colei che vi riposa, non visse nell'egoismo gaudente, ma tese l'orecchio ai lamenti, tese la mano ai bisognosi, lasciando ancora sperare ai poveri che anche fra i ricchi ci sono ancora dei fratelli! Santo esempio, che tiene la chiave della tranquillità sociale nell'amore del prossimo!

Fortunati i ricchi che possono disporre d'un *fiat* per creare le benefiche Istituzioni; solamente per questo loro privilegio noi sentiamo d'invidiarli.

«Tuttavia la Beneficenza non è soltanto una donazione, e non è soltanto possibile agli agiati; noi tutti possiamo portare un contributo in senso più lato, chè nelle odierne condizioni sociali è beneficenza il non inebbriare gli operai di speranze chimeriche, di rivendicazioni assolute; è beneficenza il non ispegnere in loro quel lume di idealità religiosa, che fa sopportare le ombre della terra, quando rischiara altri orizzonti, altri cieli; è beneficenza il non attentare al loro sentimento morale, perocchè è nell'osservanza del dovere cha s'imperna la comune libertà!

«Ed oggi che onoriamo la memoria della fondatrice dell'Asilo, oggi visitiamone la tomba, che nel suo silenzio raccomanda caldamente la carità fra gli uomini! E sul marmo che la copre resti quella corona, che il patrio Consiglio le decretava a perpetua testimonianza della pubblica gratitudine!

—

A domani della dispensa premi; per ora chiudo in fretta.

Nelle ore pomeridiane continua il movimento. I treni sono accolti dalle bande musicali. Il paese rigurgita di forestieri.

Vi spedisco questi appunti mentre si estrae la tombola. A più tardi, notizia degli spettacoli sul fiume.

—

Telegramma.

Esito feste sul Tagliamento bellissimo. Galleggiante di effetto sorprendente. Applauditissimo concerto mandolinisti Udinesi. Pittoresco l'effetto della illuminazione paese, dell'argine e palazzo Biaggini - Folla enorme.

A PORDENONE

(*Nostro telegramma*)

Pordenone, 12 settembre ore 8.10.

Festa imponente: treno speciale da Venezia portò 508 gitanti. Mattinata musicale benissimo. Tombola, corse cavalli, tutto procedette regolare. Scrivo.

B.

Convegno della Società Alpina.

(Notizia in forma telegrafica).

Tempo e spazio non consentono, oggi, una relazione, estera, quale il Convegno della Società Alpina si merita. Lo faremo domani: intanto, ecco alcuni cenni telegrafici:

Segretario della Società, Federico Cantarutti, perdette la corsa...: fatto inaudito negli annali della Società Alpina, Passeggiata fino al colle del Ferro, da Caneva al luogo del Convegno, dilettosissma. Panorami immensi variati. Colazione splendida, rallegrata dal buon umore di parecchi soci — e massime del neo-socio Deputato Chiaradia e dal medico dott. D'Agostini; sopratutto rallegrata dalla presenza delle signore Maria Jacuzzi e Vittoria Andreoli-Marson, udinese accasatasi a Caneva, e di altre due graziose signorine.

Convegno interessante per utili discussioni. Discesa alle sorgenti della Livenza, alla Santissima, a Polcenigo, al Gorfazzo, stupenda. Visita al castello di Polcenigo, indimenticabile per la tristezza che desta il trovarsi fra così splendido edificio in rovina. Banchetto di circa sessanta coperti. Applauditi brindisi Marinelli, Chiaradia, Nallino, Ceria (che brindò al Re), Curioni assessore rappresentante il Comune di Polcenigo. Nel ritorno, esilarante il ritrovo al Caffè principale di Sacile. Presidente prof. Marinelli partito per Genova, ove interverrà al Congresso geografico.

—

P. S. Incontro commovente. presso Polcenigo, col segretario Cantarutti, che *non* aveva ricevuto il dispaccio mandato da Sacile: *Svegliarsi o dimettersi — Gli svegliati* — ma pur nondimeno s'era destato. E da quell'incontro, il signor Cantarutti riassume al completo le funzioni spettanti alla sua carica.

A CERVIGNANO.

(Nostro telegramma)

Esito festa zoruttiana superiore ogni aspettativa. Affluenza straordinaria. Spettacoli riescitissimi. Corsa asinelli emozionante. Ballo animatissimo. Teatro stipato pubblico sceltissimo. Circolo filodrammatico udinese entusiasticamente accolto. Molti applausi durante rappresentazione. Comedia Leitenburg piacque assai. Signorina Brascaglia, Stancig, maestro Tamaur che suonavano negli intermezzi applauditissimi. Festa lascia indimenticabile ricordo. Merito grande Comitato promotore.

Segue relazione.

A UDINE

La solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuola d'Arti e Mestieri.

Alla simpatica festicciuola assistettero il R. Prefetto comm. Gamba, l'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo, il cav. Gerbaix De Sonnaz colonello di cavalleria, il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso, il Sostituto Procuratore del Re dott. Giavedoni, il Consigliere del Tribunale dott. Bodini, il presidente della Camera di Commercio sig. A. Masciadri, l'ispettore agli studi sig. Venturini, il vice-presidente, della Societa Operaia sig. Giuseppe Flaibani, pubblico numeroso, nella pluralità composto di operai, quasi tutto il corpo insegnante della scuola.

Premise opportune parole il prof. cav. ing. Falcioni, direttore della scuola.

Compiuta la cerimonia, le Autorità visitarono l'Esposizione dei lavori e ne riportarono impressione ottima. Difatti, la mostra di quest'anno è tra le meglio assortite e presenta lavori diligentissimamente eseguiti.

—

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione maschile

Anno preparatorio. Inscritti 70 — Esaminati 22 — Promossi 20.

Premiati: Con premio di II grado: Degani Lodovico, sarte, — Ferrin Nicolò, intagliatore.

Con menzione onorevole: Cristofoli Enrico, libraio — Francescutti Pietro, orefice — Meneghini Giovanni, tipografo.

Anno I. — Inscritti 65 — Esaminati 43 — Promossi 25.

Premiati: Con premio di I grado: Sinigaglia Marzio, pittore — Tonsigh Umberto, litografo.

Con premio di II grado: Belgrado Giuseppe, orefice — Gervasi Arturo, oste — Turco Natale, negoziante.

Con menzione onorevole: Angeli Carlo, fabbro — Canciani Alessandro, fabbro — Croattini Francesco, calzolaio — Galliussi Pietro, fabbro — Podlesnich Massimiliano, pittore — Rabassi Vincenzo, falegname.

Con menzione speciale in disegno: Del Bianco Alberto, falegname.

Anno II. — Inscritti 35 — Esaminati 32 — Promossi 19.

Premiati: Con premio di II grado: Zamparo Ermenegildo, pittore.

Con menzione onorevole: De Marzio Alessandro, orefice — Flentijen Ferdinando, fabbro meccanico — Foni Olimpio, bilanciaio.

Anno III. — Inscritti 20 — Esaminati 15 — Promossi 11.

Premiati: Con premio di II grado: Boezio Giuseppe, lavorante in cementi — Del Zotto Angelo, agente — Savio Giovanni, calderalo — Furlani Giovanni, pittore.

Con menzione onorevole: Degani Luigi, pittore — Martinis Emilio, sorvegliante tecnico — Pojani Ettore, intagliatore.

Anno IV. (Esame di licenza) Incescritti 12 — Esaminati 7 — Promossi 7.

Premiati: Con premio di I grado: Cremese Luigi, fabbro — Strigaro Americo, litografo.

Con premio di II grado: Caratti Pietro, scrivano — Floretti Virginio, pittore — Tondolo Umberto, litografo.

Con menzione onorevole: Della Mura Giovanni, fabbro — Moro Luigi, bandaio.

Scuola festiva maschile di disegno.

(mantenuta dal Municipio di Udine.

Anno I. — Inscritti 76 — (allievi abitanti fuori di città).

Premiati: Con premio di I grado: Marcuzzi, Vito, tagliapietra.

Con premio di II grado: Fontana Giovanni, tipografo — Modesti G. B., muratore — Sandri Giacomo, orefice.

Con menzione onorevole: Bon Luigi, fabbro — Cosatti Luigi, muratore — Giacomini Francesco, fabbro — Grosso Abramo, muratore — Macasso Domenico, muratore — Modesti Francesco, muratore — Moretusso Sante, fabbro — Sandri Giuseppe, orefice — Tassotti Antonio, muratore.

Anno II. — Inscritti 45.

Premiati: Con premio di I grado: Foschiani Alfonso, muratore.

Con premio di II grado: Foschiatti Luigi, muratore — Foschiatti Giuseppe, muratore — Lirussi Lodovico, falegname — Lirussi Luigi, falegname.

Con menzione onorevole: Barcobello Valentino, falegname — Paviotti Marco, falegname — Madrisotti Adelchi, falegname — Annicchiarico Ricardo, falegname.

Sezione femminile.

Premiate: (*Per lavori a mano*) Con premio di II grado: Straolino Ida, attendente alla casa — Bearzi Giuseppina, sarta.

Con premio di III grado: La Pietra Veglia, sarta, — De Faccio Adele, sarta — De Cecco Adele, sarta — Modotti Luigia, sarta — Lavaroni Italia, tessitrice, sarta — Saccavino Carolina, fabbrica metri.

Con menzione onorevole: Luvisoni Celeste, tessitrice velluto — Piccini Virginia — Rumis Luigia, sarta — Venuti Ida, tessitrice — Globa Irene, attendente alla casa — Barbetti Maria, fabbrica metri — Cantoni Santa, attendente alla casa — Cantoni Catterina, attendente alla casa — Casarsa Lucia, attendente alla casa — Colaetta Teresa, fabbrica metri.

(*Per lavori a macchina*). Con premio di I Grado: Badini Maria, sarta, premio Seismit-Doda — Metus Italia, setaiuola.

Con premio di II grado: Blasoni Anna, setaiuola — Chiopris Giuseppina, attendente alla casa — Contardo Paolina, tessitrice di sedie — Moro Giuseppina, setaiuola — Sandrini Lucia sarta.

Con premio di III grado: Clochiatti Santa, tessitrice di sedie — Clochiatti Teresa, tessitrice di sedie — Zaghis Mercedo, sarta — Zamparutti Rosa, attendente alla casa.

Con menzione onorevole: Boeri Ida, sarta, — Bujatti Maria, contadina — Mazzarutti Palmira, sarta — Monegato Maria, attendente alla casa — Romanelli Angela, setaiuola — Romanelli Teodora, sarta — Sambucco Anna, tipografa.

(*Scuola femminile di disegno*) Con premio di I grado: Cotterli Maria, studente

Con premio di II grado: Bertoli Teresa, studente — Cordoni Maria, attendente alla casa.

Con menzione onorevole: Tubello Giulia, studente.

Cronaca Provinciale.

Decesso.

Da Villa Santina ci viene comunicata la morte d'una donzella ventenne, Minetta De Prato; e jeri le si fecero decorosi funerali. E' sempre con tristezza che assistesi alla scomparsa de' giovani, quando tanto loro sorrideva la vita!

Convitto Nazionale di Cividale

L'ultimo numero del *Bollettino Ufficiale dell' Istruzione Pubblica* porta il Decreto avente effetto dal 1 Ottobre p. v., con cui il signor Pietro Berio, censore nel convitto Nazionale di Cividale, è trasferito con l'istesso grado e stipendio al Convitto di Aosta, ed è chiamato a sostituirlo il sig. Mathieu Vittorio.

Suicidio.

In Palmenova ierl'altro a sera, tale Antonio Mocenico fu Simone d'anni 65, stagnaio del luogo, si tolse la vita gettandosi nel fosso detto dell'ospitale. Era affetto da *pus rodens* allo stomaco e si trovava per giunta nella più squallida miseria. Più volte aveva esternato il divisamento di suicidarsi.

Cronaca Cittadina.

La burletta delle disinfezioni.

Scrivono all'*Italia del Popolo*:

Ultimamente venne ufficiosamente strombazzato che il ministero aveva preso tutti le disposizioni, affinchè il servizio di disinfezione alle frontiere, potesse venir attivato in qualunque momento.

Benchè in Austria Ungheria non vi sia colera, cionondimeno l'autorità centrale, informata che ieri dovevano rimpatriare circa 500 operai friulani, di ritorno dai lavori, ordinò che i medesimi al suo giungere a Pontebba, fossero assoggettati all'operazione sanitaria; ma a Pontebba, stazione di transito importantissima, gli apparecchi non essendo stati a posto, l'ordine del ministero non potè venir eseguito I 500 vennero fatti proseguire senza disturbi, ma venne telegrafato a Udine, affinchè all'arrivo del treno, 7,30 pom., venissero assoggettati alla disinfezione.

E così fù. Però dei 500 ne arrivò qui appena una ventina, i quali s'ebbero i poveri effetti conciati per le feste, ma l'Italia fu per tal modo salvata dai microbi!...

Il grosso degli operai era smontato senza molestie, nelle diverse stazioni della linea (69 chilometri).

Non sarebbe meglio risparmiare il denaro degli attrezzi e delle ispezioni, tanto costose, quando non ne va mai fatta una di giusta?

Premiazione per impianti di viti americane.

In seguito al concorso aperto dalla Commissione nel 1890, tra viticultori che avessero le vigne migliori a ceppi americani resistenti alla filossera; la Commissione stessa ha deciso di assegnare:

1. Un premio di L. 200 al signor Busolini Gio. Batta di Buttrio per il razionale impianto di viti americane portainnesti, già estesamente innestate con ottimo successo.

1. Un diploma di benemenza al sig. Mangilli march. Fabio per aver largamente esteso la coltura di viti americane a produzione diretta dopo il premio già antecedentemente conseguito.

3. Un premio di L. 100 al sig. Policreti nob. Ottavio di Aviano per avere eseguito un esteso impianto di viti americane a produzione diretta, che si presentano vigorose e ben tenute.

4. Un assegno di incoraggiamento di L. 50 al signor Da Prato dott. Romano di Varmo, per larghe esperienze di impianto di viti americane a produzione diretta.

Cavallo in fuga.

Sabbato sera, mentre un soldato di fanteria cavalcava in giardino, fu dal cavallo, impennatosi, gettato a terra.

Il soldato non fece alcun male e la bestia, corse difilata entro alla stalla della Caserma dei Missionari.

Donna disgraziata.

Stamane, fuori porta Grazzano, in seguita a ribaltamento nello svolto presso l'osteria Patrizio, una povera donna di Chioggia, proveniente da Marano, si fratturò la gamba destra. Fu portata all'Ospedale.

Altra donna disgraziata.

Questa, meno della prima. Certa Rosa Fabris, addetta alla filanda Morelli, smarrì jersera, per via Jacopo Marinoni, una collana d'oro con ciondolo avente una pietra bianca nel mezzo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di Tosolini Antonio

Baldissera D.r Valentino L. 1, Dorta F.lli L. 1, Toso Odoardo L. 1, Lestuzzi Luigi L. 1. Tessitori-Peressini et. C.o L. 2, Seitz Giuseppe L. 1, Tessitori Guido L. 1, Michielutti Angelo L. 1.

di Manin Co. Girolamo di S. Daniele.

Manin Co. Giovanni di Moruzzo L. 1.

di Minetta de Prato.

Furlani Giovanni L. 1.

Ringraziamento.

La famiglia, i parenti, i congiunti ringraziano dal profondo del cuore tutti quelli che vollero onorare la memoria del compianto *Antonio Tosolini*, coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora, nonchè quelli che vollero ricordare i suoi meriti. Chiede compatimento se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione nelle partecipazioni.

Uno speciale ringraziamento poi al distinto medico D.r Ambrgio Rizzi per le assidue cure da lui prodigate all'infermo nel sua lungo corso della crudele malattia.

Per una fabbrica

ricercasi locale con forza motrice d'acqua da 8 a 10 cavalli.

Offerte dettagliate sulla Forza motrice all'Ufficio Annunzi del Giornale *Patria del Friuli.*

UN VIOLINO

È da vendersi un violino di Andrea Amati, del 1558.

Per trattative rivolgersi al signor Carlo Ballarini Via Venezia N. 49.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 Settembre al 10 Settembre 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 8	femmine	15	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 1	»	—	
				Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Antonio Zuliani di Giuseppe d'anni 3 e mesi 5 — Maria Moretti di Giacomo di giorni 21 — Antonio Magrini fu Luigi d'anni 50 filatojaio — Luigia Bonasso-Gori fu Leonardo d'anni 73 contadina — Trangoni-Vidussi fu Pietro d'anni 58 contadina — Antonio Tosolini fu Giuseppe d'anni 55 libraio.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Zanin-Chialina fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Rosa Zongaro - Zanin di Luigi d'anni 44 serva — Stefano Trusgnach fu Tomaso d'anni 86 merciajo girovago.

Totale N. 9.

dei quali 1 non apparten. al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Battista Fusini agente di negozio con Teresa Favotti cucitrice — Pietro Brandolisio agente di negozio con Anna Masetti maestra comunale — Antonio Prot r. impiegato con Maria Ida Brida agiata — Pietro Raccigh facchino con Maria Luigia Colautti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Romeo Deganò con Enrica Montanari casalinga — Domenico Cruder cantoniere con Elisabetta Pellizzon contadina — Giuseppe Pellegrino Guardia Carceraria con Valentina Tosolini casalinga.

—

LOTTO

Estrazione del 10 Settembre

Venezia	27	7	75	17	34
Bari	1	77	90	5	49
Firenze	20	72	69	3	88
Milano	65	71	36	30	60
Napoli	1	87	53	66	52
Palermo	55	49	40	4	21
Roma	86	65	5	82	68
Torino	38	33	26	14	70

Notizie telegrafiche.

Una bomba che ferisce un giornalista.

Bologna, 11. La scorsa notte, verso le ore 2 antimeridiane, nell'andito dell'ufficio telegrafico scoppiò una grossa bomba con fortissima detonazione, che fu udita anche nei punti più lontani della città. La esplosione produsse dei gravi guasti, frantumando quasi tutti i vetri dell'edificio.

Il cronista del *Resto del Carlino* che si trovava nell'ufficio, rimase gravemente ferito. Alcune persone sospette furono tradotte in questura. L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta.

Un caso sospetto di cholera.

Napoli, 11, ore 8 pom. — E' incessante l'arrivo di gran, gente dall'isola di Capri, ove è avvenuto un caso sospetto di cholera. Però tutte le persone che arrivano da quella provenienza, vengono sottoposte scrupolosamente alla visita medica ed a quelle disinfezioni che si stimano più necessarie.

Onoranze funebri alla salma del generale Cialdini.

Livorno, 11. Alle ore 2 è terminata l'imbalsamazione di Cialdini. La stanza terrena fu convertita in cappella ardente: fanno il servizio d'onore ufficiali, sott'ufficiali e carabinieri in alta tenuta, La salma è vestita dell'alta uniforme da generale con i collari dell'Annunziata e Mauriziano e numerose decorazioni. Il catafalco è circondato da splendide corone con iscrizioni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

NU MIRACOLO SENZA ESEMPIO.

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guariva radicalmente in 2 o 3 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette gorcette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle, ecc. non pochi signori medici si fecero le più grande meraviglia, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati, da procurar all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove, centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti, veggasi l'interessante avviso in 4.a pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Avviso interessante

ai Sigg. Possidenti, Orticoltori e Fioricoltori

Lo Stabilimento Agro - Orticolo G. Rhò & Compagni, con sede in Udine, Via Pracchiuso N. 35, e Filiale in Strassoldo (Illirico), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelsi ecc., di piante ornamentali e foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terrra, e di piante da fiori. Dispone pure di uno svariatissimo assortimento di sementi da fiori, da ortaglia e da grande coltura. I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite — prezzi modicissimi — puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre e che verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

Collegio - Convitto Paterno

UDINE

Collegio - Convitto a base famigliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio Direttivo formato delle principali Autorità Scolastiche e di egregi e ragguardevoli Cittadini.

Gli alunni possono percorrere gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica, e tecnica.

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio, con ameno giardino, in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta L. 450.— pagabile in rate mensili antecipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola Elementare privata anche per esterni.

Iscrizione col 15 Settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno presso la direzione in Via Zanon N. 6 dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolare.

Udine, agosto 1892.

I Direttori

Dott. LUIGI BERNARDI
Prof. nel R. Ginnasio

Rag. GIO. DOM. GIROTTO.
Prof. nella R. Scuola Tecnica.

PER L'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

Collegio Convitto Giorgione

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo di colli Asolani. Sale di scherma, di Ginnastica e di Ricreazione. Officina per Allievi Macchinisti. Camere separate per fratelli, e per allievi adulti.

Istruzione. R. Scuola Tecnica, Scuola Ginnasiale, Scuola preparatoria agli Istituti Militari. Scuola commerciale. Scuola preparatoria allievi - Macchinisti della R. Marina. Scuole elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi

---

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

Collegio Convitto Donadi

— UDINE —

Figliale vera del rinomato *e frequentatissimo* Istituto Donadi di Treviso *che conta 16 anni di florida vita* —

Locale ampio, isolato, con vasto cortile, loggia ed orto, prossimo alle R. Scuole della città, in posizione elevata e ridente fra le ferrovie di Venezia *e* Palmanova *— Scuole elementari interne —*

È aperta l'iscrizione *pel nuovo anno scolastico e conta ormai numerosi alunni delle più ragguardevoli famiglie cittadine e friulane. —*

Per programmi e schiarimenti, rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine —

Udine, Settembre 1892.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.ta CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico, 1880).

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

CAFFÈ EXCELSIOR

Vedi Avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea) e per goccette militari (Blenorrea).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Margellino, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. *Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento.* Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 9.

Deposito presso tutti i Droghieri.

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco d'ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in settembre, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto .. almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipati, mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.

Questi ritardi nuociono assai all'Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandati di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini, Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.